



Sommario

	1. Scrivo a voi... ..	03
	2. Nella comunione delle relazioni	05
	3. Profezia della maternità pastorale	07
	4. Incontro all'umanità sofferente	10
	5. Generare e custodire la vita	13
	6. Come Famiglia	15
	7. Come Maria: Cammini di santità pastorale	18
	8. Un'economia a servizio del Regno	19
	9. Ambiente digitale	21
	10. Mi protendo in avanti	22



Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
 Roma, Via della Pisana 419/421
 Bollettino Informativo anno XXXXIII – n. 1
 Febbraio 2018



Carissime Sorelle, pensando alla nostra famiglia religiosa riecheggiano nel mio cuore le parole del salmista:

*«Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo»¹.*

Parole che sento cariche di significato nel nostro 80° Anniversario di Fondazione e per il cammino che ci attende come Congregazione. Ci sono tanti motivi per rendere grazie al Signore per questi 80 anni di grazia vissuti come Famiglia Paolina e come Chiesa e soprattutto per invocare con più insistenza il dono dello Spirito su ognuna di noi *“per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno”².*

In questi primi mesi del mio servizio alla Congregazione e alla Chiesa, il Buon Pastore mi sta facendo gustare più profondamente il dono di essere una famiglia religiosa in cammino. Una famiglia con tanti doni, tante potenzialità e desiderio di vivere il ministero con zelo, nonostante i nostri limiti, la nostra piccolezza e nullità come preghiamo nel Patto. Ma proprio perché piccole, speriamo che il Signore, come l'ha fatto lungo questi 80 anni... desidera che rinnoviamo con forza la nostra fiducia in Lui *“Colui che ci guida e ci pasce”* perché solo così potrà continuare a realizzare la sua opera in noi e attraverso di noi.

Nel contesto di questo fidarci sino in fondo del Signore, che ci ha chiamate e consacrate per una missione pastorale, sto sostando spesso sul significato del *“dono profetico della maternità pastorale”* che siamo invitate ad accogliere come dono dello Spirito, così come l'ha fatto Maria Madre del Buon Pastore. Sono tante le figure dei Profeti e anche le definizioni. Forse ciascuna di noi lungo la vita ha potuto maturare una propria concezione di chi è il profeta e cosa sia il dono della profezia. Ricordiamo soltanto un testo che credo sia significativo per noi in questo momento:

«Il carattere profetico della vita consacrata è stato messo in forte risalto dai Padri sinodali. Esso si configura come una speciale forma di partecipazione alla funzione profetica di Cristo, comunicata dallo Spirito a tutto il Popolo di Dio. È un profetismo inerente alla vita consacrata come tale, per il radicalismo della sequela di Cristo e della conseguente dedizione alla missione che la caratterizza. [...] Nella storia della Chiesa, accanto ad altri cristiani, non sono mancati uomini e donne consacrati a Dio che, per un particolare dono dello Spirito, hanno esercitato un autentico ministero profetico, parlando nel nome di Dio a tutti ed anche ai Pastori della Chiesa. La vera profezia nasce da Dio, dall'amicizia con Lui, dall'ascolto attento della sua Parola nelle diverse circostanze della storia. Il profeta sente ardere nel cuore la passione per la santità di Dio e, dopo averne accolto nel dialogo della preghiera la parola, la proclama con la vita, con le labbra e con i gesti, facendosi portavoce di Dio contro il male ed il peccato. La testimonianza profetica richiede la costante e appassionata ricerca della volontà di Dio, la generosa e imprescindibile comunione ecclesiale,

¹ Sal 115

² EG 25

l'esercizio del discernimento spirituale, l'amore per la verità. Essa si esprime anche con la denuncia di quanto è contrario al volere divino e con l'esplorazione di vie nuove per attuare il Vangelo nella storia, in vista del Regno di Dio»³.

Nel cammino tracciato dal 9CG, avverto un invito privilegiato a immetterci in un percorso personale e comunitario che faccia emergere sempre di più il dono profetico della nostra maternità pastorale nel servire l'umanità del nostro tempo. Un percorso che come ricordato nella esortazione apostolica appena citata, richiede da parte di ciascuna di noi: *«la costante e appassionata ricerca della volontà di Dio, la generosa e imprescindibile comunione ecclesiale, l'esercizio del discernimento spirituale, l'amore per la verità»*; nella consapevolezza che *«La vera profezia nasce da Dio, dall'amicizia con Lui, dall'ascolto attento della sua Parola nelle diverse circostanze della storia»*.

Di fronte agli inarrestabili cambiamenti nel mondo e alle situazioni limite di guerre, nuove povertà, regimi dittatoriali, scandali nel mondo e nella Chiesa, mi sembra di cogliere la sfida profetica rivolta a noi Pastorelle, come un appello quotidiano a chiedere al Padre l'abbondanza del Suo Spirito per poter vedere, sentire, discernere, accogliere ciò che accade nelle nostre comunità e nel mondo, col cuore del Buon Pastore. Un'accoglienza nello Spirito, del grido dell'umanità, che ci spalanca il cuore e ci permette insieme a Maria, di pronunciare il nostro "eccomi" e farci carico di ogni povertà spirituale e materiale concreta. Un farsi carico senza protagonismi, senza pretese di risolvere tutti i problemi, ma nell'umiltà della vedova che *"ha dato tutto ciò che aveva per vivere"* e cioè dare tutto noi stesse per far passare la Vita di Dio che è Vita in abbondanza per tutti. Questo camminare con l'umanità del nostro tempo e renderci strumenti docili nelle mani di Dio per far passare il suo amore gratuito e irrevocabile per ogni persona: nel concreto delle relazioni, dei progetti, delle situazioni quotidiane, dei successi e dei fallimenti...

In questo contesto e nel contesto della celebrazione del nostro 80° di nascita, saremo invitate a cantare insieme al Beato Alberione⁴ il nostro *"Gloria in excelsis Deo"* e a comporre il nostro *"Miserere"*. Ci sarà anche qualche iniziativa che coinvolgerà coloro con i quali viviamo o abbiamo vissuto il nostro ministero pastorale in un tratto di questi ottanta anni di vita e che getterà luce sul cammino che ci attende come Congregazione. Troverete in questo numero del CTN la descrizione di queste due iniziative, alle quali vi invito ad aderire con la gioia della nostra appartenenza alla Congregazione e alla Famiglia Paolina.

Accogliamo e meditiamo il messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2018 e in particolare il suo invito rivolto a noi come Chiesa: *«Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare»⁵*. Vi auguro un profondo e fecondo cammino quaresimale, aperte a *camminare in continua conversione* e ricco di preghiera, digiuno ed elemosina!

Con preghiera e affetto,

*Sr Aminta Sarmiento Puentes
superiora generale*

³ VC 84

⁴ AD 1

⁵ Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2018. Dal Vaticano, 1 novembre 2017.



IL DESIDERIO DI ESSERE COMUNITÀ GREMBO

Carissime sorelle,

condividiamo con voi qualcosa di quanto vissuto nel periodo iniziale in cui si è progressivamente composta la nostra Comunità Generalizia.

Ci siamo date un tempo per una prima conoscenza tra di noi e successivamente abbiamo elaborato il progetto comunitario dove esprimiamo il desiderio di vivere relazioni fondate nel Signore; nell'accoglienza e nella comprensione reciproca; nella condivisione e nella comunicazione; nell' interiorità e nel rispetto delle diversità; nella gratuità del nostro servizio.

In poche parole desideriamo, aperte allo Spirito, diventare una *comunità Grembo* per tutta la Congregazione, a partire dal nostro vissuto.

Sebbene sr Aminta, sr Cristiane e sr Marisa già da tempo siano in casa generalizia, ognuna di loro è stata chiamata a fare un cammino per accogliere la novità della missione affidatale dal Signore:

Sr Aminta che da anni dona il suo servizio nel governo generale, ha cambiato radicalmente la sua missione per essere al servizio di ogni sorella della Congregazione. Con l'aiuto di alcune consigliere, segue le cose più urgenti dell'economato generale in attesa dell'arrivo di sr Roselle previsto per la seconda metà di febbraio.

Sr Marisa, consigliera rieledda, continua il suo servizio nell'area della formazione, fin dall'inizio ci ha guidato nel prendere visione dell'andamento della casa affinché tutte noi potessimo muoverci liberamente in questo nuovo spazio.

Sr Cristiane continua a cimentarsi nel suo servizio al sito congregazionale e nel mettere a frutto il suo studio di diritto canonico per varie necessità. Aiuta anche in altri servizi della casa generalizia.

Allo stesso modo le sorelle che sono venute a comporre la nuova comunità si sono disposte con gratuità verso il ministero assegnatole, provenienti da paesi diversi e con variegate esperienze di vita. Possiamo dire che siamo una comunità con diverse sfumature, con diverse fasce di età e soprattutto ricca di gioia e desiderio di servire l'intera Congregazione:

sr Angela è stata la prima a recarsi in casa generalizia per assumere sin dal mese di luglio il suo ministero come segretaria generale. È stata introdotta da sr Puri nei diversi impegni della segreteria e in tutto ciò che essa comportava un "dopo" capitolo generale. Ha potuto mantenere l'impegno sia al corso di formazione sul carisma che nella pastorale universitaria in Roma; servizi che cerca di conciliare con quello della segreteria.

Sr Brenda ha svolto il suo ministero nelle Filippine e per molti anni in Australia. Ultimamente era inserita nella comunità di Adelaide – Australia dove era impegnata in vari ambiti. È arrivata a Roma dopo la metà di settembre per assumere il suo ministero come consigliera ed è responsabile dell'area di governo.

Sr Lucia, da anni missionaria in Pemba, è stata arricchita da varie esperienze grazie alla pastorale sia parrocchiale che diocesana e a livello formativo nell'accompagnamento delle giovani generazioni mozambicane. È arrivata a metà settembre a Roma per vivere il suo ministero come consigliera. È vicaria e responsabile dell'area missione.

Sr Sandra proveniente da Londrina, una città del Paraná in Brasile, dove si occupava soprattutto della formazione biblica dei laici e del coordinamento diocesano della catechesi. Non è la prima volta che lascia la sua terra nativa, avendo vissuto sia in Perù che Italia. È arrivata a Roma la seconda settimana di settembre per assumere il suo ministero di consigliera ed è responsabile dell'area stile di vita. Insegna alcune discipline al Corso di formazione sul Carisma.

Sr Giustina dalla comunità studi di via Traversari – Roma è arrivata nel mese di settembre con il suo bagaglio di vissuto apostolico, oltre la conoscenza di numerose giovani della congregazione che hanno vissuto un tempo in quella comunità. Offre il suo ministero d'accoglienza nella comunità e in parrocchia si occupa della formazione dei ministranti e della visita ai malati.

Sr Giulietta missionaria da quasi dieci anni in Bolivia, dove ha potuto sperimentare la ricchezza del donarsi a livello apostolico con il popolo, in particolare nella visita alle famiglie e nell'accoglienza dei piccoli. Arrivata a Roma in ottobre, vive il ministero d'accoglienza nella comunità e nella parrocchia visita le famiglie e porta la comunione ai malati.

Non possiamo dimenticare **sr Roselle** che si sta preparando a lasciare le Filippine, dove aiutava nella formazione iniziale e anche nella parte amministrativa della scuola di Lingayen. La stiamo accompagnando con la nostra preghiera e attendendo il suo arrivo con gioia.

In questo itinerario ciascuna di noi ha lasciato qualcosa: una missione, un apostolato, nomi e volti di persone conosciute nel corso degli anni. Lasciare per disporsi ad accogliere altro: persone, sfide, servizio. Ogni nostro passo auspichiamo possa muoversi verso itinerari di servizio e di comunione, di accoglienza e di donazione, nella gioia e gratuità di chi è consapevole di aver ricevuto tutto da Dio.

Contiamo sulla vostra preghiera e vi assicuriamo la nostra!

Comunità della casa generalizia



Nella rubrica "Profezia della Maternità Pastorale" desideriamo approfondire il tema del 9CG con interventi di vario genere. In questo numero abbiamo dato voce a qualche riflessione fatta durante l'Assemblea Post-capitolare della Delegazione Colombia – Venezuela – Messico e la seconda fase del Capitolo Provinciale di Italia Centro Nord – Mozambico. Riportiamo la sintesi di una parte delle riflessioni, mentre il testo completo lo potrete trovare nel nostro sito www.pastorelle.org.

"LA VISITAZIONE: MATERNITÀ CHE ESCE IN FRETTA ALL'INCONTRO DELLA VITA"

(Lc 1,39-45.56)

*don Danilo A. Medina, provinciale SSP – Colombia,
nell'Assemblea Post-Capitolare Delegazione COVEME*

- Pochi giorni dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo, in fretta, Maria si pone in cammino: gesto concreto di fede, di carità, di solidarietà, proprio di chi lascia le proprie sicurezze ed esce all'incontro delle necessità e sofferenze degli altri, per portare una parola di speranza, una presenza che rinnova la gioia. Così, in Maria, che si è fatta obbediente alla Parola, Dio visita il suo popolo.
- Nella figura di Elisabetta sono rappresentate le migliaia di persone bisognose di attenzione, di cura, di servizio pastorale.
Ispirandoci a Maria, la donna del Sì al progetto di Dio, saremo testimoni credibili della tenerezza di Dio e riusciremo a ridare gioia e speranza alla gente, soltanto se porteremo in noi il Cristo, se ci lasceremo abitare dall'autore e sorgente della vera Vita.
Il saluto, la parola di chi porta in sé il Cristo tocca l'altro in profondità, lo fa vibrare, suscita e/o conferma nell'altro la potenza della vita.
- L'icona della Visitazione può essere considerata una bella illustrazione di come si vive il programma di vita contenuto nell'Obiettivo del 9CG.
Come Maria: si accoglie la Parola, s'incarna nel cuore, per poter assumere l'impegno della maternità pastorale. Il concetto di maternità è profondamente legato alla generazione e cura della vita e questa vita è il proprio Cristo che, quindi, non può rimanere 'protetto' nell'ambito della pietà personale. Anzi, deve essere comunicato e irradiato in quel 'nuovo slancio missionario' che sradica da noi stesse i nostri interessi e progetti; ci permette di superare l'autoreferenzialità per andare all'incontro di tutti, specialmente di coloro che soffrono e che hanno maggior bisogno di cura. Questo ha fatto Maria!

APERTE ALLA NOVITÀ DELLO SPIRITO PER ENTRARE NEGLI ORIENTAMENTI DEL CAPITOLO GENERALE

*Suor Teresa Simionato, SMSD,
nella 2ª fase del Capitolo Provinciale di ICN-MZ*

Riportiamo alcuni spunti di riflessione su tre parole chiave presenti negli orientamenti del 9CG: *Esperienza Pasquale, Discernimento e Riconfigurazione*.

ESPERIENZA PASQUALE

Ci sono tre aspetti che oggi sono messi a dura prova dalla realtà del male e dalla tentazione dell'individualismo e dell'autoreferenzialità:

- **La vita spirituale.** L'avversario crea in noi una situazione generale di disgusto, di stanchezza, di disinteresse, si tratta dell'accidia, è il demone del mezzogiorno, che assale la persona che ha deciso di vivere in unione con Dio.
- **L'unità.** L'umanità non può sopravvivere senza unità, però più si constata questa necessità e più si vede la conflittualità. L'unità oggi è continuamente attaccata e messa in pericolo, è fragile, è instabile, è sottoposta a prove drammatiche. Ci vuole uno spirito sostenuto dalla fede per cogliere questa unità anche nelle divisioni umane.
- **La comunicazione.** Spesso ci sentiamo incapaci a comunicare anche le cose semplici della vita. Tale incapacità, a volte, è una sofferenza poiché l'uomo è fatto per comunicare, per amare. Solo lo Spirito Santo suscita una straordinaria capacità comunicativa, come quella data agli apostoli nel giorno di Pentecoste. Lo Spirito restituisce la possibilità di un rapporto autentico tra le persone, vincendo la tentazione del sospetto, oggi molto presente nella comunicazione. A causa del sospetto si stroncano amicizie, si separano relazioni, si rompono i contatti, a volte anche tra una religiosa e i suoi superiori, tra un prete e il suo vescovo.

DISCERNIMENTO

Il Discernimento è il percorso personale e comunitario che ci predispone al cambiamento perché ci aiuta a rimuovere quegli ostacoli che lo impediscono, passando da un cambiamento indotto o subito ad un cambiamento agito.

La vita religiosa sta vivendo il cambiamento come un processo irreversibile e un ritorno all'essenzialità. Verso dove? Compimento o rinascita? Ciò che ci distingue è proprio l'apertura alla voce dello Spirito, la capacità di agire nel discernimento, per cogliere la tentazione e affrontare la sfida di rispondere agli appelli dello Spirito.

RICONFIGURAZIONE

Riconfigurare secondo quale modello o visione di vita religiosa e della congregazione? È importante considerare quale futuro avrà il mio Istituto in rapporto all'attualità e alle sfide poste al carisma che le è proprio, in rapporto alle effettive risorse di persone che costituiscono la Congregazione nei vari Paesi. Ci è chiesto il coraggio di riconoscere fin dove è possibile offrire una nostra serena presenza, con quale servizio, accettando di guardare alla Congregazione con realismo, per un presente sereno e un futuro possibile.

Occorre contribuire umilmente a correggere la mentalità, presente anche nella Chiesa, che vede ogni persona, e quindi ogni religioso come un individuo, che si dà molto da fare, sino allo stress, ma non porta frutto perché manca la linfa vitale della comunione.

APPROFONDIMENTO DELL'OBBIETTIVO A PARTIRE DALL'ICONA DI GV 19,25-27

*Sr Annarita Cipollone, sjbp
nella 2ª fase del Capitolo Provinciale di ICN-MZ*

'COME MARIA'

Un 'come' simbolico. Abbiamo cura di un *approccio simbolico* - più che esemplare o imitativo. Il simbolo dischiude il Mistero ... Ciò che si dischiude in Maria, può dischiudersi in ogni creatura, perché Maria è la risposta umana nella pienezza delle sue possibilità, nella libertà totalmente rimessa nelle mani del Donatore. È un 'come' inaugurale per il cammino di tutta l'umanità, una primizia di adesione di cui Maria non è protagonista, ma serva.

Ci poniamo allora nel cammino di familiarità a questa presenza, abbandonando l'impostazione di Eva e schiacciando il serpente. Allora la nostra Nazareth 'si impregna' e diventa diffusiva di accoglienza, di attesa, di vita, in ogni ambiente: la cucina, la mensa, la mia camera, la cappella, lo stare alla tv, al computer ... Perché tutto è di Dio e il suo mistero, il suo amore pervade ogni cosa, ogni realtà. Lo sguardo accogliente ed estro-verso di Maria porta la visita di Dio attraversando le montagne, porta il Figlio perché la sua carne tocchi (prossimità della parola, della preghiera, dell'amore ...) e doni vita alla carne dell'umanità. E potremmo continuare nel ripercorrere il Vangelo con questo 'come Maria', pegno e pedagogia di umanità accogliente dello Spirito, perciò di relazioni, di Chiesa, di stile, di ministerialità.

LA MATERNITÀ DALL'ALTO – IL DONO

Madre è donna fecondata e perciò feconda a motivo e in forza di una relazione d'Amore definitiva e indivisa. Vuol dire perciò 'essere gravide', entrare nelle doglie del parto, dare alla luce/mettere al mondo, accompagnare, offrire, intercedere. A partire da Maria, lo si può dire della persona, della comunità ecclesiale, delle nostre comunità. La domanda è non tanto: cosa dobbiamo fare? Ma: **come accogliere oggi il dono di diventare madri?** Perché questa maternità è propria della fede, della vita ecclesiale, della vita consacrata. È la ricompensa alla disponibilità a lasciarsi abitare e lavorare dallo Spirito.

Antidoto alla morte è custodire il dono della Vita eterna di cui siamo impregnate, perché siamo già partecipi di Cristo risorto. Rimane in eterno, con i segni della passione, tutto quanto è offerto nel dono di se stessi, in Cristo, secondo la propria vocazione.



«Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova.

Quando noi la supplichiamo, Maria supplica per noi. (...)

Così fa ogni volta, se la invociamo: quando ci manca la speranza, quando scarseggia la gioia, quando si esauriscono le forze, quando si oscura la stella della vita, la Madre interviene. E se la invociamo, interviene di più.

È attenta alle fatiche, sensibile alle turbolenze - le turbolenze della vita -, vicina al cuore. E mai, mai disprezza le nostre preghiere; non ne lascia cadere nemmeno una. È Madre, non si vergogna mai di noi, anzi attende solo di poter aiutare i suoi figli».

(Papa Francesco 28.01.2018)

AMERICA LATINA

VENEZUELA: I VESCOVI CHIEDONO RISPETTO PER IL POPOLO

<http://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2018-01/chiesa-venezuela-crisi-umanitaria.html>

LE PASTORELLE

*«Che hai, Agar? Non temere, Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione»
(Gn 21, 17b-18).*

L'esperienza di Agar, una donna smarrita nel deserto con suo figlio: ecco un'immagine che dice quanto accade oggi nel Venezuela. Agar ci fa pensare a tante madri che ogni giorno escono a cercare il necessario per i loro figli. Non ci si spiega questa forza di madri, soprattutto quando alcune di loro patiscono le malattie e la fame. Soltanto l'amore per i loro figli e la fede sono il loro sostegno e la loro forza per ricominciare ogni mattino.

Noi Pastorelle ci troviamo in questo deserto di purificazione che il popolo venezuelano sta attraversando e, ogni giorno, incontriamo volti desolati di padri e madri, ma anche sguardi purificati dalla fede e che custodiscono nei cuori la speranza. Questi sguardi sono quelli che per cui non possiamo fare altro che rispondere alla chiamata che Dio Padre ci fa. È lui che ci dona tanti testimoni di coraggio e proprio attraverso loro rinnova in noi la nostra vocazione ad essere madri, lo Spirito ci fa percepire in questo passaggio burrascoso la chiamata a diventare madri forti nello spirito, che comunicano speranza perché sanno rimanere in piedi accanto a chi soffre, ponendo insieme tutta la fiducia nel Risorto. Lo Spirito ci rassicura che tutto quanto stiamo vivendo non è l'ultima parola, che il bene sempre vince e che nel mistero della sofferenza Dio Padre non abbandona il suo popolo; anzi crediamo che il Dio della Vita stia facendo fiorire la santità in tutti coloro che si stanno sacrificando per amore.

Qualche volta, per la nostra stanchezza e impotenza di fronte alle tante necessità, ci ha minacciato la tentazione di lasciare perdere e sedersi a piangere; ma il Signore ci fa alzare ogni mattino e ci chiama di nuovo a tenere per mano il nostro fanciullo. Non siamo soli, abbiamo delle sorelle e i pastori con cui collaboriamo; insieme con noi vegliano nella preghiera e ci forniscono anche aiuti materiali (soprattutto medicine) per continuare a rispondere alla nostra vocazione di

essere: "Le madri, le sorelle, le consolatrici di ogni dolore". A Dio Padre provvidente chiediamo le grazie di cui abbiamo bisogno e soprattutto il suo Spirito, per accompagnare con sapienza le persone che Lui ci affida in questo deserto, dove abita la speranza di dare frutti di santità.

BRASILE – XIV INCONTRO INTERECCLESIALE DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI DI BASE

Nei giorni 23-27 gennaio 2018 ha avuto luogo nella città di Londrina-PR (Brasile) il 14° **INCONTRO** Interecclesiale delle Comunità Ecclesiali di Base. In ascolto della Parola di Dio "*Ho visto... ho udito il grido del mio popolo e sono sceso per liberarlo*" (cf Es 3,7), circa 3.300 persone, inviate dalle diocesi brasiliane e di altri paesi latino-americani, si sono incontrate per discutere sul tema "*Comunità Ecclesiali di Base e le sfide del mondo urbano*".

Dibattiti, preghiera, celebrazioni, condivisione hanno ritmato le giornate dell'evento, marcato dalla ricchezza di culture ed esperienze diverse, dalla presenza di vescovi, sacerdoti, religiosi e moltissimi laici che, animati dalla fede e sui passi di Gesù, sono impegnati nella lotta perché tutti gli uomini possano vivere la vita degnamente, 'in dialogo per imparare dall'altro e in ascolto dello "Spirito di verità" (Gv 14, 17) per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" oggi (Ap 2, 7)'. Nel messaggio inviato ai partecipanti, Papa Francesco auspica che le Comunità Ecclesiali di Base possano apportare "un nuovo ardore evangelizzatore ed una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa".

<https://saveriani.it/parma/item/brasile-14-incontro-interecclesiale-delle-cebs-messaggio-finale>

ASIA-AUSTRALIA

AUSTRALIA – 2018 THE YEAR OF YOUTH (ANNO DEI GIOVANI)

I Vescovi australiani hanno scelto l'anno liturgico 2018, iniziato con la prima Domenica d'Avvento, il 3 dicembre 2017, come l'Anno nazionale **dei Giovani**

L'anno **dei Giovani** è un invito per la Chiesa a dialogare sull'importanza e sulla presenza vivificante dei giovani nella Chiesa e nella società, ad impegnarsi per il riavvicinamento con le nuove generazioni e il rinnovamento della partecipazione dei giovani alla vita della Chiesa.

<https://www.cam.org.au/evangelisation/Events>

<http://www.adelaide.catholic.org.au>

FILIPPINE

Le Filippine celebreranno nel 2021 il 500° anniversario degli inizi del cristianesimo. In preparazione a questo grande evento nella Chiesa cattolica, la Conferenza episcopale delle Filippine (CBCP) ha programmato un piano di 9 anni, iniziato nel 2013. Ogni anno c'è un tema specifico che coinvolgerà tutte le diocesi. Quest'anno la Chiesa filippina celebra l'Anno del Clero e dei consacrati con il tema: Leader-Servitore Rinnovato per una Nuova Evangelizzazione.

In linea con questa celebrazione, la diocesi di Cubao ha radunato tutto il clero e i consacrati della diocesi nella nostra parrocchia, Santuario nazionale di Nostra Signora del Monte Carmelo, per celebrare la Giornata mondiale per la vita consacrata.

Link per approfondimento: <http://cbcnews.com/yearoftheclergy/>

Fr. Carlo Magno Marcelo cantautore e compositore ha composto per quest'anno del Clero e delle persone consacrate la canzone "Father, Bless them" (Padre, benedicili), che riflette l'umiltà del clero e del popolo consacrato. I testi sono stati ispirati dalle lettere del ministero sacerdotale e le preghiere per l'Anno dedicato al clero e ai consacrati.

Chi volesse ascoltare l'inno. <https://www.youtube.com/watch?v=cggRMpsgeZg>

EUROPA-AFRICA

LA MATERNITÀ DEL MARTIRIO, LA MATERNITÀ DELLA MEMORIA

La Santa Sede ha riconosciuto il martirio del Vescovo di Oran, Pierre Claverie, e di 18 compagni, sacerdoti, religiosi e religiose, uccisi negli anni 1994-96 in Algeria. Tutti i missionari che sono stati uccisi erano consapevoli dei rischi che correvano, e alle sollecitazioni dei rispettivi governi nazionali, delle congregazioni religiose cui appartenevano, dei Pastori della Chiesa locale, avevano sempre risposto, alcuni pochi giorni prima di essere uccisi, che non avrebbero lasciato il paese che amavano, la gente che amavano, ricambiati, la missione che il Signore aveva loro affidato.

http://www.fides.org/it/news/63650-VATICANO_Riconosciuto_il_martirio_di_Mons_Claverie_e_di_altri_18_religiosi_e_religiose_uccisi_in_Algeria

GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE

All'Angelus di domenica 04 febbraio Papa Francesco fa l'annuncio:

“Dinanzi al tragico protrarsi di situazioni di conflitto in diverse parti del mondo, invito tutti i fedeli ad una speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace il **23 febbraio prossimo** venerdì della Prima Settimana di Quaresima. La offriremo in particolare per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan. Come in altre occasioni simili, invito anche i fratelli e le sorelle non cattolici e non cristiani ad associarsi a questa iniziativa nelle modalità che riterranno più opportune, ma tutti insieme”. Non è per la prima volta che il Papa si interessa particolarmente per la pace in questi due paesi. Il 23 novembre 2017 aveva partecipato alla veglia di preghiera organizzata dalla Unione dei Superiori generali USG/UISG per la pace in Sud Sudan e RD Congo, seguita il 18 gennaio da una tavola rotonda di dialogo dal tema “costruire la pace insieme”.

<http://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2018-01/card--turkson-su-congo-e-sud-sudan.html>

52^a GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il **13 maggio** si celebrerà la 52^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Il tema del messaggio di Papa Francesco per questa Giornata è: **«La verità vi farà liberi (Gv 8,32). Fake news e giornalismo di pace»**.



ORIZZONTI E SPERANZE NELLA PASTORALE VOCAZIONALE

Orizzonti e speranze. Venite e vedete (Gv 1,39). Il primo è stato il tema, mentre il secondo lo slogan del **Convegno Internazionale della Pastorale Vocazionale e della Vita Consacrata**, organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, nei giorni 01 - 03 dicembre a Roma. Il Congresso aveva l'obiettivo di offrire un contributo, a partire dalla realtà della vita consacrata, al Sinodo sui giovani. Hanno partecipato all'evento circa 900 consacrati/e provenienti dai cinque continenti.

La Famiglia Paolina era ben rappresentata avendo così la possibilità di condividere la propria responsabilità verso la pastorale vocazionale nelle differenti realtà dove siamo presenti e di arricchirci dell'esperienza degli altri.

Il messaggio inviato da **Papa Francesco** al Congresso ha evidenziato le linee orientative che dovrebbero tracciare gli orientamenti della pastorale vocazionale: tutta l'azione pastorale della Chiesa è indirizzata al discernimento vocazionale. Un'autentica pastorale vocazionale non può essere chiusa in se stessa, ma capace di proporre tutte le vocazioni nella Chiesa e disponibile a essere presente in tutto l'itinerario della pastorale giovanile. Chiunque prega per le vocazioni lavora per far fiorire una cultura vocazionale; gli animatori vocazionali sono chiamati continuamente a scuotere i giovani. Il mondo giovanile non è negativo ma complesso; a Dio niente è impossibile, possono sorgere vocazioni da diversi ambienti, ma è necessario che l'animatore vocazionale abbia lucidità, uno sguardo acuto e di fede sulla realtà attuale e sui giovani.

Secondo papa Francesco la pastorale vocazionale deve essere **differenziata** (offrire risposte); **narrativa** (di testimonianza); **ecclesiale** (come ci insegna il Concilio Vaticano II); **evangelica** (parte da Cristo Gesù e non da proposte individualistiche); **di accompagnamento** (che sappia accompagnare i giovani); **perseverante**; **giovanile**. Perciò gli animatori vocazionali sono chiamati alla consapevolezza che non "esistono risposte magiche" ed è necessaria una vera conversione pastorale che nella Vita Consacrata significa conversione di stile di vita.

Nel saluto iniziale il **Card. João Braz de Aviz**, prefetto della Congregazione, ha sottolineato come "anche il lavoro vocazionale oggi abbia bisogno di altri nuovi, perché la sfida del 'venite e vedete' rimane". E aggiunge: "Che cosa i giovani vanno a vedere? Brighe, persone immature? Se vedono questo non verranno mai! C'è bisogno di una pastorale vocazionale che trasformi la vita comunitaria in vita fraterna. L'esperienza vocazionale parte sempre dalla dinamica dell'incontro con la persona di Gesù, motivo per cui abbiamo bisogno di meno show e di più incontro".

Nella sua esposizione **don Timothy Radcliffe (op)**, ha sottolineato: "La chiamata vocazionale è una chiamata a VIVERE e la Vita Religiosa Consacrata è un modo per dire sì alla VITA in abbondanza. Ogni cultura e tutti i popoli hanno diverse concezioni di cosa significhi vivere in abbondanza e questa è una vera sfida per la pastorale vocazionale". Don Timothy, inoltre, ci ha lanciato una domanda: "Come possono le nostre congregazioni rispondere alla VITA, quando abbiamo tanti modi così diversi di concepire la VITA? La modernità teme la diversità; i membri di una cultura globalizzata hanno problemi con le differenze. La dinamica di abbracciare il particolare

(l'unicità, il personale) è una caratteristica dell'Amore di Dio. L'amore che la Vita Consacrata è chiamata a vivere è questo tipo di Amore".

I giorni del Congresso sono stati vissuti nella condivisione di tante e diverse esperienze nel campo della pastorale vocazionale. Sono stati momenti di arricchimento e di crescita reciproca che hanno permesso di scoprire che, se lo specifico della vita consacrata è la dimensione della profezia, anche dentro l'orizzonte vocazionale la profezia deve essere lo specifico che come consacrate e consacrati offriamo ai giovani per aiutarli a incontrare il Signore e a scoprire la propria vocazione.

Durante il convegno tre giovani consacrati, studenti di teologia in Italia (una suora boliviana, un religioso filippino e un altro tedesco), sono stati invitati a fare gli osservatori per presentare nell'ultimo giorno quali "orizzonti e speranze" avevano percepito. Partendo dalla prospettiva di questi giovani consacrati è emerso un ***Decalogo della pastorale vocazionale***:

- ✓ La Pastorale Vocazionale deve portare all'incontro con la persona di Cristo Gesù, conoscerlo veramente. Per questo è necessario uscire per andare incontro ai giovani;
- ✓ L'animatore vocazionale deve essere radicato nella Parola;
- ✓ I veri protagonisti del processo vocazionale sono i giovani, i quali hanno bisogno di sfide;
- ✓ I giovani hanno una grande sete di Dio;
- ✓ La comunità religiosa è chiamata a essere riflesso della Trinità e fondata nella diversità. È necessario quindi passare da una vita comunitaria a una vita fraterna, a partire da un processo di umanizzazione. È importante creare vere relazioni fraterne che rispettino le diversità di ciascuno;
- ✓ Apriamo il nostro orizzonte comunitario ad altre vocazioni; lasciamoci formare e arricchire da altre vocazioni. Che i giovani siano liberi di scegliere;
- ✓ Bisogna fare una proposta vocazionale con passione, da persone che seguono le orme di Cristo. È necessario mostrare la bellezza della propria vocazione;
- ✓ È necessaria una pastorale di insieme con tutti i settori della pastorale e in particolare con la con la pastorale giovanile;
- ✓ È fondamentale l'aspetto inter-congregazionale nel servizio vocazionale che deve essere inteso nella prospettiva di una "rete di carismi";
- ✓ Che ci sia sempre molta creatività nella pastorale vocazionale. È necessario uscire dai nostri schemi.

Dopo questa esperienza, rimane nel cuore un sentimento di gratitudine e speranza. Un sentimento che si fa passione pastorale in relazione alle nuove generazioni e chiede anche a tutti i fratelli e sorelle della Famiglia Paolina un coinvolgimento profetico nella pastorale vocazionale.

Sr Clotilde Prates de Azevedo, Apostolina



AVVENIMENTI DELLA FAMIGLIA PAOLINA

GOVERNI GENERALI

✓ XXXV INCONTRO ANNUALE DEI GOVERNI GENERALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Si è realizzato nella Casa Divin Maestro – Ariccia, nei giorni 8-10 gennaio 2018. Un incontro per riflettere insieme, condividere esperienze, rinsaldare la fraternità e che ha avuto come orizzonte "L'Evangelii Gaudium interpella la Famiglia Paolina – Le sfide della famiglia e della tutela del creato".

http://www.alberione.org/index.php?option=com_k2&view=item&id=3414:xxxv-incontro-dei-governi-general-della-famiglia-paolina&Itemid=278&lang=it

SOCIETÀ SAN PAOLO

✓ 2° SEMINARIO INTERNAZIONALE DEGLI EDITORI PAOLINI

Verso dove cammina oggi l'editoria mondiale, specialmente quella religiosa, considerando principalmente l'avvento delle tecnologie digitali?

Con l'obiettivo di aiutare a conoscere e ad affrontare le nuove sfide che si profilano per la missione paolina in un contesto in continuo cambiamento si è realizzato, nei giorni 16-21 ottobre 2017, nella Casa Divin Maestro – Ariccia (RM) il 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini (2° SIEP).

www.paulus.net/index.php?option=com_content&view=article&id=4476&Itemid=2361&lang=it

✓ CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA

Con la Celebrazione eucaristica nella Sotto-crypta del Santuario Regina degli Apostoli, sabato 3 dicembre, si è concluso il Corso di preparazione alla Professione perpetua, iniziato il 3 settembre, con la partecipazione di 17 juniores paolini. Don Valdir, che ha presieduto la celebrazione, ha manifestato a tutti gli juniores la sua vicinanza e un caloroso incoraggiamento perché ciò che hanno studiato e vissuto diventi tesoro prezioso per tutta la vita, a fondamento del loro essere apostoli oggi.

✓ ASSEMBLEA INTERCAPITOLARE DELLA SSP

Si svolgerà dal 15 al 25 febbraio 2018 ad Aparecida (Brasile). Don Valdir José de Castro, nella sua lettera di convocazione, descrive l'Inter-capitolo come un momento propizio per una verifica dei piani programmati dal Capitolo generale e per trattare i problemi più urgenti della congregazione.

FIGLIE DI SAN PAOLO

✓ PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA

Nella casa di Torvaianica/Italia, diciotto juniores delle Figlie di San Paolo, provenienti da nazioni e culture diverse, partecipano al Corso Internazionale di preparazione alla Professione Perpetua. Iniziato il 15 gennaio il corso si concluderà nel prossimo mese di maggio.

SUORE APOSTOLINE

✓ 5° CAPITOLO GENERALE DELLE SUORE APOSTOLINE

Nei giorni 4-17 marzo 2018, nella Casa Divin Maestro, ad Ariccia (RM) le Suore Apostoline celebreranno il loro 5° Capitolo Generale con il tema: *“Collaboratori della vostra gioia” (2Cor 1,24). Per tutte le vocazioni: in fraternità per la missione.*

COOPERATORI PAOLINI

✓ RADUNO INTERNAZIONALE DEI COOPERATORI PAOLINI

Per celebrare il Centenario di fondazione dell'Associazione Cooperatori Paolini, s'incontreranno a Roma più di 300 Cooperatori di diverse nazionalità. L'incontro si svolgerà nei giorni 18-26 maggio. A Roma è prevista la visita ai luoghi della Famiglia Paolina, Convegno e udienza con Papa Francesco; ad Alba e dintorni pellegrinaggio nei luoghi alberioniani. Tema che accompagna la celebrazione del Centenario: *“Svegliate il mondo con la luce del Vangelo”.*

GIUBILEI DELLE PASTRELLE

Con il cuore riconoscente eleviamo a Dio il nostro canto di lode per l'accoglienza e risposta fedele delle nostre sorelle all'amore di Gesù Buon Pastore. Partecipiamo alla loro gioia e, con loro, celebriamo l'anniversario di consacrazione di tutta la vita al Signore e al Suo popolo.

70°

MIANA Eugenia (ICS-AL)

60°

BOITO Leonia (ICN-MZ)
 CORTESE Maria (ICN-MZ)
 DAL BELLO Ines (ICN-MZ)
 DE FARIA Martha (BR/SP-GA)
 DE FREITAS Cecilia (CI-PE-CU)
 DELLAI Costanza (ICN-MZ)
 FARCI Valentina (ICS-AL)
 FERRARI Maria (ICN-MZ)
 FONTANILI Teresina (ICN-MZ)
 LEONARDI Agnese (ICN-MZ)
 MELETTI Terezinha (BR-CdS)
 MENEGHETTI Erminia (ICS-AL)
 MONCON Elide (ICS-AL)
 MONGILI Amabilis (ICS-AL)
 PATERNELLO Agnese (ICS-AL)
 PERINI Claudia (ARG-BO)
 PONTES Paula (BR-CdS)
 SMARGIASSI Anna (ICS-AL)
 TEMPESTA Bruna (ICN-MZ)
 VIMERCATI Luigina (ICS-AL)

50°

BENTLEY Doreen (PI-AU-SA-TA)
 BISATO Vanda (BR-CdS)
 BOSETTI Elena (ICN-MZ)
 CARDOSO SCHEFFER Glória (BR-CdS)
 CLEOFE' Catherine (PI-AU-SA-TA)
 COSSU Mariangela (ICN-MZ)
 CURCIO Evelina (ICN-MZ)
 D'ARPA Ilaria (ICS-AL)
 DE SIMONE Carmen (ICN-MZ)
 LEAL M. Aparecida (BR-CdS)
 LONGO Domenica (ICS-AL)
 MOTTER Lourdes (BR-CdS)
 ODORIZZI Virginia (ICN-MZ)
 PARCERO Mary Edward (PI-AU-SA-TA)
 PEREIRA DE JESUS Carmelita (BR/SP-GA)
 PIU Virginia (CI-PE-CU)
 RACCUGLIA Chiara (CI-PE-CU)
 RUGGIN Anna (ICN-MZ)
 RUZZENE Rita (PI-AU-SA-TA)
 SANCHEZ Bernardetta (CO-VE-ME)
 SANTOS Lily Ann (PI-AU-SA-TA)
 TREVISAN Pasquina (ICS-AL)

25°

LEE Cristina Young Ran (K)
 SHIM Marina Hea Suk (K)

NELLA CASA DEL PADRE**SUORE DI GESÙ BUON PASTORE****Sorelle**

Selma das G. Antunes Branco	BR-CdS	09.06.2017	Irma Beatriz da Rosa	ARG-BO	09.09.2017
Docilia Pepparoni	ICS-AL	13.06.2017	Rosa Alfano	ICS-AL	16.09.2017
Marta Bianco	ICN-MZ	21.06.2017	Ignazia Pomaro	ICN-MZ	26.10.2017
Pasquina Ferreri	ICS-AL	09.07.2017	Giuseppina Ambroso	ICN-MZ	10.12.2017

Familiari

Sorella di sr Maria Isola	ICS-AL	Set. 2017	Sorella di sr Renata Calabrò	ICS-AL	Dic. 2017
Fratello di sr Carmen Di Maio	ICS-AL	Set. 2017	Fratello di sr Narcisa Peñaredonda	PIAUSATA	Dic. 2017
Fratello di sr Silvia Pedrotti	ICN-MZ	Ott. 2017	Sorella di sr Giustina Panarella	ICS-AL	Gen.2018
Fratello di sr Federica Renzulli	ICS-AL	Ott. 2017	Fratello di sr Margherita Toniolo	ICN-MZ	Gen.2018
Fratello di sr Vilma Rech	BR-CdS	Nov. 2017	Fratello di sr Maria Aparecida Leal	BR-CdS	Gen.2018
Sorella di sr Verginia Fabbro	BR-CdS	Dic. 2017	Sorella di sr Maria Grazia	ICN-MZ	Gen.2018
Sorella di sr Luciana Floriani †	ICS-AL	Dic. 2017	Sorella di sr Rosetta Elefante	ICS-AL	Gen.2018

SOCIETÀ SAN PAOLO

Don Hitoshi Domenico Stefano Hyakumura	Tokio (Giappone)	11.09.2017
Fratel Carlo Alessio Mombelli	Alba (CN)	11.10.2017
Fratel Teodoro Gabriel Ortega Pérez	Madrid (Spagna)	18.10.2017
Fratel Domenico Pietro Negri	Alba (CN)	11.11.2017
Chierico Bakam Yohanna Bassahwa	Enugu (Nigeria)	24.11.2017
Don Eugenio Giovanni Fornasari	Alba (CN)	03.12.2017
Don Carmine Giovanni Bruno	Roma (RM)	13.12.2017
Fratel Tarcisio Giuseppe Garzon	Alba (CN)	25.12.2017
Don António Timóteo Duarte Nunes	Lisbona (Portogallo)	29.12.2017
Don Jorge Alberto Roberto Melo Becerra	Bogotá (Colombia)	31.12.2017
Don Domenico Fedele Brandolino	Alba (CN)	14.01.2018
Fratel Tadaharu Ignazio Agostino Makiyama	Tokio (Giappone)	23.01.2018
Don Giuseppe Mauro Ferrero	Roma (RM)	01.02.2018
Don Jorge Enrique Gabriel Córtes Forero	Bogotá (Colombia)	04.02.2018

FIGLIE DI SAN PAOLO

Mary Ignazia Lily Theresa Chathanadeth	Mumbai (India)	05/09/2017
Maria Grazia Gemma Barini	Albano Laziale (RM)	06/10/2017
Maria Paola Keiko Kaibara	Tokyo (Giappone)	12/10/2017
Maria de Lourdes Moreira Silva	Lisbona (Portogallo)	15/10/2017
Maria Fedele Michie Mashiko	Tokyo (Giappone)	16/11/2017
Lucia Giulia Monterumici	Caracas (Venezuela)	21/11/2017
Maria Teresina Pasqua Pregonolato	Alba (CN)	21/11/2017
Federica Gonzalez	Taipei (Taiwan)	27/11/2017
Maria Rosaria Malzone	Alba (CN)	28/11/2017
Maria Caterina Riviera	Alba (CN)	26.12.2017
Maria Cecilia Donati	Albano Laziale (RM)	02.01.2018
M. Virginia Romana Mazzucato	Albano Laziale (RM)	12.01.2018
Maria de Jesus Escobedo Diaz	Mexico-Capri (Messico)	14.01.2018
Ada Sbaraini	San Paolo (Brasile)	30/01/2018
M. Angelica Caritas Forte	Boston (Stati Uniti)	01.02.2018
Lilia Rosaria del Rosario	Manila (Filippine)	01.02.2018

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

M. Loreta Rosetta Maran	Albano L. (RM)	03.10.2017
M. Clemenza Rosa C. Ancitta	Palermo (PA)	27.10.2017
M. Alberta Lina Bordignon	Alba (CN)	06.12.2017
Maria Pia M. Chiavassa	Sanfrè (CN)	07.12.2017
Maria Emma Bernardini	Albano L. (RM)	05.02.2018

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Nunzia Spanò	16.09.2017
Agnese Fedrigo	17.09.2017
Maria Luisa Vanzi	14.11.2017
Antonia Milloti	23.11.2017
Valentina Ciampi	03.01.2018
Maria Cosseddu	01.01.2018



UNA PASTORELLA CHE AMA CON FORZA SR ANNA DEIANA

Filomena è una ragazza dell'Azione Cattolica che in parrocchia si dona ai piccoli e soprattutto vive un'intensa amicizia con Gesù. È forte, così come il suo nome significa, e vuole donare la propria giovinezza a Cristo. Nella vita della comunità parrocchiale sperimenta la gioia di collaborare per il cammino di tutti. Ha conosciuto una Congregazione, le Suore di Gesù buon Pastore, Pastorelle, che vivono esattamente quello che lei sente nel suo cuore: essere di Gesù e prendersi cura della vita parrocchiale.

Avverte in lei una forza spirituale ed anche fisica, propria della giovinezza e nel dialogo con il suo parroco matura la sua scelta. Don Giorgio Pala, parroco di Mamoiada (NU), che l'ha vista crescere, dopo attento discernimento, asseconda il suo desiderio e la presenta alla Congregazione sottolineando le sue buone qualità. Così a 20 anni, nel maggio 1960, Filomena entra ad Albano Laziale, tra le Pastorelle, era nata nel 1940. Percorre rapidamente l'iter formativo e due anni dopo è già una suora Pastorella a cui viene dato il nome di sr Anna.

Svolge il suo apostolato in diverse parrocchie del Nord: Solara (MO) e Vicenza; del Sud: Rossano Scalo (CS), Fonni (NU) e Bussi (PE), facendosi apprezzare per la schiettezza del gesto e la genuinità delle espressioni del volto, spesso illuminato da una sottile ironia, anzitutto con se stessa. Sr Anna sa ridere di se stessa, e non si prende mai troppo sul serio. La sua carità, piena di forza, si manifesta in particolare verso i sofferenti; verso le famiglie giovani, che privilegia proprio per il suo servizio ai piccoli della scuola materna. Oltre al diploma magistrale ha anche quello di infermiera e si avvale di queste competenze, per raggiungere, con la sua utilitaria, anche i più lontani dalla parrocchia, non solo geograficamente.

È nel pieno delle sue forze e del suo zelo pastorale, quando, proprio mentre è a Bussi, le viene diagnosticato un carcinoma duttale in fase avanzata. È come un fulmine a ciel sereno: sr Anna ha solo 47 anni e tante prospettive apostoliche. Ma non si abbatte: con la sua solita energia affronta le cure con coraggio e speranza: viene operata ad Albano e per il suo amore alla vita e la sua collaborazione alle cure si recupera abbastanza bene, tanto da poter tornare a Bussi e riprendere l'insegnamento nell'anno scolastico 1988/89.

Nel giugno dell'89 però si sente di nuovo male, e inizia un lungo anno di cure e di controlli, alternati con periodi di lieve ripresa. Sr Anna è consapevole che il male avanza e sente che la sua vita si va concludendo. Nessun discorso la mette in imbarazzo: la morte è parte della vita, e non è l'ultima parola su di noi. Accetta serenamente questo momento affermando che sta correndo incontro allo Sposo a cui ha dedicato la vita. "Grazie, grazie a tutti", sono le parole più frequenti sulla sua bocca per ogni minima cura e attenzione. Proprio negli ultimi giorni vive con grande forza interiore il dolore e si prepara all'incontro con amore. È forte della forza di Dio e così come il nome di Battesimo, Filomena, lascia intendere, vive con il vigore dell'amore l'ultimo periodo della sua vita.

Amare con fermezza d'animo, senza mai badare troppo a se stessa, è l'itinerario compiuto da Filomena, divenuta sr Anna, sino a consumarsi nella pace e a consegnarsi totalmente alla Vita che non ha più fine.

Sr Giuseppina Alberghina



FORUM ECONOMICO MONDIALE DI DAVOS: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In questo numero del CTN la redazione vi propone una riflessione sul *Forum Economico Mondiale di Davos* che ha trattato tra gli altri temi, uno di particolare rilievo per il futuro dell'umanità e per la riflessione antropologica: l'intelligenza artificiale. Creare un futuro condiviso in un mondo fratturato - Forum economico mondiale di Davos.

World Economic Forum 2018, annuale vertice svoltosi dal 23 al 26 gennaio nella cittadina svizzera di Davos, a cui prendono parte i personaggi più ricchi e maggiormente influenti nel mondo dell'economia, della finanza e della politica (tra i presenti anche il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump). Per la prima volta le parole del Direttore Generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, mettono in guardia dal pericolo delle profonde ed estese disuguaglianze economiche e sociali che espongono il mondo al rischio di ridurlo miseramente a un pianeta per pochi.

Se da una parte, dall'anno 2016, si assiste a una crescita economica globale, dall'altra si avvertono le debolezze strutturali superabili solo se, afferma Lagarde, i leader del mondo si impegneranno a sostenere una "crescita condivisa", "opportunità condivise", sia tra le diverse Nazioni che all'interno delle stesse per una "condivisione delle responsabilità globali".⁶

Uno dei temi più dibattuti al meeting è stato quello dell'Intelligenza Artificiale. Da una parte essa viene esaltata, come fa lo studio di Accenture, che appoggia il proprio punto di vista su interviste dirette a top manager e a lavoratori di aziende di undici paesi nel mondo, invece da molti altri è temuta. Lo studio di Accenture ritiene che entro il 2022 l'intelligenza artificiale potrà incrementare i ricavi delle imprese del 38% e far crescere l'occupazione del 10%. *L'Artificial Intelligence*, tecnologia in base alla quale gli automi possono svolgere determinati compiti allo stesso modo in cui lo farebbe un essere umano, motivo per cui essa si imporrà sulla scena mondiale – dice lo studio – se i top manager sapranno aggiornare i modelli di business e soprattutto se sapranno formare i dipendenti all'uso delle tecnologie intelligenti.

Accanto a questo sentimento di fiducia nutrito da parte di alcuni, l'Intelligenza artificiale è temuta da altri come l'imprenditore cinese Jack Ma, fondatore e presidente di una delle maggiori compagnie di commercio online la *Alibaba Group*. «L'intelligenza artificiale è una minaccia per gli esseri umani. I robot uccideranno un sacco di posti di lavoro, perché in futuro queste mansioni verranno svolte dalle macchine. L'unica soluzione è cambiare il modo in cui educiamo i nostri ragazzi, insegnando loro non a competere con le macchine ma a sviluppare la loro creatività».⁷

Lo steso monito è stato ribadito da Papa Francesco in un messaggio diretto a Klaus Schwab, Presidente esecutivo del Forum Economico Mondiale,⁸ in cui sottolinea che l'uomo deve essere

⁶ SIR, servizio di informazione religiosa, del 22/01/2018.

⁷ Intervista al quotidiano italiano La Stampa del 29.01.2018.

⁸ L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLVIII, n. 18, 24/01/2018.

posto al centro dell'economia, non il denaro o le macchine sempre più sofisticate che rischiano di scalzare gli uomini e le donne dai loro posti di lavoro.

Con fermezza e chiarezza il Papa asserisce: "Solo attraverso una ferma risoluzione, condivisa da tutti gli attori economici, possiamo sperare di dare una nuova direzione al destino del nostro mondo. Così, anche l'intelligenza artificiale, la robotica e altre innovazioni tecnologiche devono essere impiegate in modo da contribuire al servizio dell'umanità e alla protezione della nostra casa comune invece che per l'esatto opposto, come purtroppo prevedono alcune stime".

Nel ribadire il messaggio inviato nel novembre 2014 al Parlamento europeo, Papa Francesco constata che al centro del dibattito politico si trattano le questioni tecniche ed economiche a scapito di un autentico orientamento antropologico. "L'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che — lo notiamo purtroppo spesso — quando la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore"

Un palese apprezzamento per il Messaggio del Papa viene espresso da Giovanni Farese, docente di Storia dell'economia all'Università Europea di Roma. Dalle sue riflessioni emerge una strategia per le politiche pubbliche⁹. Secondo il professor Farese è di capitale importanza governare questo fenomeno puntando su vari fronti: l'informazione, l'educazione e la formazione, "che non è soltanto aggiornare gli insegnamenti con materie e discipline che siano al passo con il cambiamento ma anche una formazione umanistica. In fondo è questo ciò che sta sollevando il santo Padre nella sua questione. La tecnologia che cos'è? È il mezzo oppure il fine? Se la tecnologia è un mezzo, il fine è la persona umana!" Bisogna, quindi, ricordarsi che ci sono dei contributi che vengono da altri saperi che ci consentono di non cadere in facili entusiasmi e in errori. Per ultimo, bisogna anche intervenire attraverso una politica pubblica dell'innovazione e dello sviluppo per "orientare e preparare alla formazione delle nuove competenze".

Le presenti riflessioni su alcuni accadimenti che si fanno verificando a livello culturale, antropologico tecnologico ed economico ci permettono di scorgere qualche cosa circa la complessità della contemporaneità e quanto ciò sia indice di una vera e propria svolta epocale.

Dal prossimo numero a curare la presente rubrica sarà Sr Roselle, economista generale.

Sr Lucia Piai

⁹ Intervista del 24/01/2018, di Debora Donnini-Città del Vaticano, al professor Giovanni Farese, docente di Storia dell'economia all'Università europea di Roma, sul Messaggio di Papa Francesco a Davos, in particolare sulle sue parole su intelligenza artificiale e robot (<http://www.vaticannews.va/it/papa/news/2018-01/commento-al-messaggio-di-papa-francesco-a-davos-su-intelligenza-.html>)



IL CARISMA DELLA COMUNICAZIONE NELL'AMBIENTE DIGITALE

Noi tutti sappiamo che l'internet oggi non è semplice mezzo di comunicazione bensì uno spazio, un ambiente dove esserci. Motivo per cui nasce spontanea la domanda: Come la Famiglia Paulina vive il carisma della comunicazione dell'annuncio del Vangelo specificamente in questo ambiente? Sicuramente in giro per il mondo ci sono delle belle iniziative e noi cercheremo, in questa nuova rubrica del CTN, di condividere alcune esperienze che pensiamo possano essere di grande ispirazione.

La prima arriva dal Brasile: il Servizio di Animazione Biblica (SAB) delle Figlie di San Paolo è un centro di formazione biblica per gli operatori pastorali. Oltre alle consuete e collaudate attività presenziali, il SAB offre dei corsi di Educazione a Distanza (EAD) totalmente online in modalità di estensione universitaria in associazione con la FAJE (Facoltà Gesuita di Filosofia e Teologia) di Belo Horizonte.

Il Corso di "Visione Globale della Bibbia", ad esempio, ha una durata di due anni, con quattro discipline, distribuite in dieci moduli. Trattasi di un studio molto serio, con accompagnamento sistematico, verifica di presenza nella classe virtuale, consegna di compiti ed esami da dare, con attribuzione di voti e rilascio di certificato se si raggiungono i requisiti necessari.

Una delle nostre giovani in formazione, l'aspirante Gabriele Camelo Moraes, della Provincia Brasile San Paolo – Gabon, ha iniziato questo corso nel mese di marzo 2017 ed è molto contenta dell'esperienza. Ecco cosa ci racconta:

"La metodologia del corso è eccellente: in ogni modulo ci sono dei tutori diversi, con video e audio che ci aiutano ad approfondire il contenuto proposto per lo studio dandoci una vera visione globale della Parola di Dio. Ci sono dei forum dove possiamo discutere i temi con altri studenti con la mediazione e interazione dei tutori e inoltre lo studio sistematico, dopo ogni nucleo tematico trattato, ci viene offerto una modalità pratica di Lettura Orante che ci aiuta a pregare e integrare nella vita il contenuto appreso. Ci sono anche gli esami da dare alla fine di ogni modulo. All'inizio mi pareva un po' difficile un corso totalmente online, con tanti requisiti ma, mentre mi addentravo in questo ambiente digitale, le cose diventavano più familiari e oggi oltre che piacermi sono consapevole di quanto imparo attraverso tale studio e quanto sia utile per la mia formazione come Pastorella".

Ci sono, inoltre, altri corsi EAD offerti dal SAB, in portoghese e in spagnolo, che si possono conoscere meglio visitando il sito: www.paulinasursos.com.

Sr Cristiane Ribeiro



INIZIATIVE PER IL NOSTRO 80° DI FONDAZIONE

Ogni tappa significativa della vita ci sollecita a sostare per far memoria della storia trascorsa e per ringraziare dei benefici che *il Pastore grande delle pecore* ha compiuto in noi e attraverso di noi.

La prossima ricorrenza del 7 ottobre 2018, giorno in cui noi suore Pastorelle celebreremo l'80° anniversario di fondazione, ci sollecita a festeggiare in modo corale questa tappa.

Vi proponiamo due iniziative:

1. INIZIATIVA AD INTRA:

Con la gioia di appartenere all'intero corpo congregazionale, invitiamo ogni singola comunità a vivere un tempo di preghiera e condivisione sulla scia tracciata dal Beato Giacomo Alberione:

«Se per condiscendere a voi, egli volesse narrarvi qualcosa di quanto ancora ricorda e credete utile per la Famiglia Paolina, dovrebbe raccontare una duplice storia: la storia delle Divine Misericordie per cantare un bel «Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus».

Inoltre, la storia umiliante della incorrispondenza all'eccesso della divina carità e comporre un nuovo e doloroso «Miserere» «pro innumerabilibus negligentis, peccatis et offensionibus»¹⁰.

Anche noi Pastorelle, siamo invitate a narrare questo tratto della nostra storia. Ognuna di noi e ogni Comunità potrà far memoria di ciò che crede utile per la nostra Famiglia religiosa e così raccontare una duplice storia: la storia delle Divine Misericordie e cantare il nostro *Gloria in excelsis Deo...* per quanto il Dio fedele ha compiuto anche attraverso di noi, per l'evangelo annunziato e per il bene sparso nel mondo.

Allo stesso tempo potremmo comporre il nostro *Miserere* per la nostra incorrispondenza a tanti doni e grazie ricevute personalmente e come Congregazione.

Ogni comunità potrà scegliere la modalità e il tempo per vivere questo momento e per la condivisione. Poi siamo invitate a far arrivare, nella sede di Circoscrizione, una piccola sintesi comunitaria di ciò che ci sentiamo possa far parte del patrimonio Congregazionale. In questo modo il governo di Circoscrizione comporrà un fascicolo/raccolta che farà arrivare alla segreteria generale entro il 29 giugno 2018, affinché il governo generale possa restituirvi entro il 7 ottobre, il patrimonio comune di questo momento commemorativo.

2. INIZIATIVA AD EXTRA:

Invitiamo tutte le Circoscrizioni, attraverso i loro governi, a scegliere/individuare dei testimoni (es. Vescovo, Parroco, membri FP, operatori, laici, etc.) a cui fare un'intervista dalla quale possa emergere in modo sintetico il nostro volto di Pastorelle (visto da loro) e anche le sfide che queste persone colgono oggi per il nostro carisma.

¹⁰ Abundantes divitiæ gratiæ suæ, n. 1

L' intervista potrebbe avvalersi di queste due domande:

- Come e con quali caratteristiche descriverebbe le suore Pastorelle?
- Cosa si attende oggi la Chiesa e la gente dalle Pastorelle?

Le interviste possono essere anche con video, secondo le vostre possibilità e scelta. Potete fare tutte le interviste che ritenete opportune, ma vi chiediamo per favore, di scegliere tre persone alle quali farete una registrazione video che possa essere pubblicata sul nostro Sito.

Siamo certe che il filmato e la narrazione saranno occasione per esprimere la ricchezza della creatività. Come detto sopra, il materiale cartaceo (file word) che perverrà in segreteria generalizia sarà raccolto in un opuscolo, mentre i filmati saranno pubblicati sul nostro Sito.

Chiediamo, gentilmente, ai governi di Circoscrizioni di far giungere i testi e i video alla segreteria generale, **entro il 29 giugno 2018**.

Ringraziamo fin d'ora per la vostra partecipazione a queste iniziative che ci fanno tessere relazioni di comunione e condivisione e auguriamo a tutte una buona preparazione per l'evento giubilare congregazionale.

Sorelle del governo generale